

Anche i deputati in campo per cercare di invertire la rotta di Trenitalia che ridimensiona strutture e servizi

Ferrovie, interrogazioni di Mancini e Intrieri

Dopo quella dei senatori Turano e Fantola, alla Camera muove richieste a Bianchi

di ANTONIO MORCAVALLO

ALTRE due interrogazioni. Sul caso delle Ferrovie dello Stato, scendono in campo anche Giacomo Mancini e Mariolina Intrieri. I due deputati calabresi presenteranno due interrogazioni parlamentari al ministro dei Trasporti, Bianchi, sulla strategia aziendale di Trenitalia che è indirizzata verso il ridimensionamento dei servizi su tutto il territorio regionale e, in particolare, nella provincia di Cosenza.

L'iniziativa di Mancini e Intrieri segue quella trasversale dei giorni scorsi dei senatori Renato Turano (Ulivo) e Massimo Fantola (Udc), che il 5 novembre, hanno presentato in Senato una interrogazione al ministro Bianchi.

Trenitalia Spa, che mira a una strategia puramente aziendale e quindi alla ricerca dell'utile, ormai da tempo, ha messo in piedi una sistematica opera di ridimensionamento delle zone (tra cui la Calabria) che

non garantiscono una adeguata utenza. E quindi non sono stati previsti investimenti per ammodernamenti sulla linea Ionica, dove anzi è in chiusura anche la stazione di Sibari (con 60 posti di lavoro a rischio). Ma non solo. Si va verso il progressivo ridimensionamento della stazione di Cosenza (nessun collegamento diretto con centro-nord e sempre meno treni in partenza). Senza pensare alle carrozze che Trenitalia mette a disposizione, sempre di livello inferiore (spesso fatiscenti) rispetto alle tratte del Nord.

«La paventata dismissione della stazione di Vaglio Lise sarebbe un fatto drammatico per Cosenza e per tutta la Provincia, e nonostante l'indolente immobilismo degli amministratori del comune capoluogo, è indispensabile evitare che ciò avven-

ga». Spiega così Giacomo Mancini la sua scesa in campo in difesa di un bene e un servizio essenziale per l'intera provincia, ma anche per



Giacomo Mancini

la regione.

«Le Ferrovie dello Stato - dice ancora il deputato cosentino - hanno il dovere di comunicare con chiarezza il proprio piano industriale. I sindacati denunciano da più tempo che da parte dell'impresa manca la volontà di fare nuovi investimenti. L'amministratore delegato Mauro Moretti replica dicendo che le Ferrovie dello Stato devono seguire logiche imprenditoriali e non clientelari. Il punto è proprio questo. Cosenza è sempre stato uno

snodo importante. E attraverso la stazione di Vaglio Lise ha conquistato la centralità commerciale che il capoluogo ha storicamente sempre esercitato. Oggi rivendicare questo ruolo ed anzi chiedere con forza che venga potenziato con nuovi investimenti non significa soltanto impegnarsi per la tutela del posto di lavoro dei dipendenti di Vaglio Lise, ma vuol dire dare maggiore ruolo alla città di Cosenza arricchendo il suo tessuto economico. Nessun intervento assistenziale, quindi, ma la ferma volontà di investire sulle vocazioni di Cosenza».

«Per questo - continua

Mancini - il ministro dei Trasporti e l'intero Governo devono sapere che nonostante il silenzio assordante dell'amministrazione comunale di Cosenza sull'argomento, dismettere o addirittura chiudere Vaglio Lise sarebbe un grave errore che nessun cittadino della città e della provincia comprenderebbe. Ha fatto bene

Tonino Perrelli a investire del problema i colleghi parlamentari Massimo Fantola e Renato Turano, ma anche a Cosenza ci sono deputati che non si vogliono arrendere al declino inarrestabile della nostra città. Ecco perché attraverso la presentazione di un'interrogazione parlamentare, chiederò al ministro Bianchi di prendere in Parlamento impegni chiari e precisi». Una situazione allarmante già evidenziata dai sindacati di categoria e, come ha ricordato lo stesso Mancini, dal segretario nazionale del Patto per il Sud, Tonino Perrelli, ma anche dall'assessore provinciale ai Trasporti,

Giuseppe Gagliardi, che ha chiesto un incontro urgente col ministro. Incontro che dovrebbe tenersi il 9 (nessuna comunicazione ufficiale è giunta in Provincia e ai sindacati).

I calabresi attendono risposte. Dal ministro, dal governo e da Trenitalia. Per non perdere il treno dello sviluppo.

«Indispensabile evitare la dismissione di Vaglio Lise»

«In Parlamento chiederò impegni chiari e precisi»